

Gruppo "MARIA" del R.n.S.

Piazza S.Apollinare 49 - ROMA

LA PREGHIERA DI
GUARIGIONE DELLA MEMORIA

(Padre MICHELE VASSALLO)

Anno 1988/89

N° 8

RITIRO MENSILE presso l'Istituto Romano "S. Michele"
Viale Carlo Tommaso Odescalchi, 67-a - ROMA

Domenica, 7 Maggio 1989

LA PREGHIERA DI GUARIGIONE DELLA MEMORIA

(Padre Michele VASSALLO)

* *Trascrizione nella forma parlata, come risulta dalla registrazione, senza revisione del relatore **

*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Come voi già sapete, l'uomo è composto di anima, di corpo e di spirito . Normalmente noi sappiamo che il nostro corpo molte volte si ammala e quando il nostro corpo si è ammalato, che facciamo? Cerchiamo di curarlo, andiamo da un dottore, o da qualcheduno che se ne intende e gli diciamo quale parte del nostro corpo è ammalata e lui cerca di fare la diagnosi e vedere quale è la malattia. Come abbiamo un corpo e si ammala, così, avendo uno spirito, anche questo si ammala e l'anima nostra anche questa si ammala. E come il corpo è formato da tante parti, così anche la nostra parte spirituale è formata da differenti parti, e ogni parte di questa può ammalarsi, indipendentemente dall'altra.

Ma chi può curare la nostra parte interiore? Il medico cura la nostra parte fisica; la parte spirituale, anche nella natura, in mezzo agli uomini, abbiamo chi la cura attraverso la psicologia, la psicanalisi, e così avanti. Ma, sia nel corpo che nello spirito abbiamo qualcheduno al di sopra dell'uomo e dell'intelligenza umana; per cui c'è un Altro che può guarire il corpo e può guarire lo spirito e l'anima, al di sopra di quelle che sono le capacità umane. Sapete come si chiama questo? DIO e, in particolare, abbiamo in mezzo a noi il suo figlio prediletto, Gesù, che è venuto appunto per aiu-

tarci a risolvere quei problemi che, umanamente parlando, noi non ci riusciamo con i mezzi naturali che Lui ha dato, non ci riusciamo. Allora ci dà una mano. Per cui l'intervento di Dio non è qualche cosa contraria alla natura, inspiegabile perché contro la natura, no, ma è aldisopra della natura e diventa inspiegabile perché, molte volte, con la nostra intelligenza umana non ci arriviamo e non riusciamo a capire come Lui lo possa fare.

Già stamattina, quando ci siamo presentati, stavamo dicendo che è più facile guarire nel corpo che nello spirito, perché il corpo è qualche cosa indipendente, non c'è un legame; mentre con lo spirito c'è un legame che Dio ha messo, ed è la nostra libertà. Iddio può toccare il nostro spirito, la nostra anima, la nostra psiche, la nostra mente in quanto noi lo vogliamo, altrimenti non la può toccare. Iddio, con tutta la sua onnipotenza non può toccare la nostra libertà, la nostra volontà, a meno che noi non lo vogliamo e gli diamo il permesso. Non è un campo esterno a noi stessi sul quale Dio deve lavorare, ma è un campo interno a noi stessi, cioè deve guarire la nostra mente e il nostro cuore, la nostra psiche, la nostra anima. Ed è necessario, per ricevere questa guarigione, di dargli il permesso e avvicinarci a Lui e far sì che Lui ci possa visitare nelle parti più intime del nostro essere, quelle parti che sono riservate a noi e dove nessuno vi può entrare. Se vogliamo che Lui ci guarisca dobbiamo rivelargliele, dobbiamo aprirle e far sì che Lui le conosca una per una.

"Ma come, non sa tutto Iddio?". Iddio sa tutto, vede tutto, ma non si muove, fa come se non vedesse niente e come se non sapesse niente, a meno che noi non glielo diciamo.

Com'è che dentro di noi, nella nostra mente, nel nostro cuore, nella nostra psiche, noi possiamo ricevere queste ferite? e quali sono i punti essenziali che causano queste ferite?

La paura è l'effetto di ferite e causa ferite, per cui dovremo chiedere al Signore di guarirci dalla paura. Ma c'è qualche cosa di molto più grave, più profondo della paura e che causa, alcune volte, ferite non soltanto nella mente e nel cuore, ma anche malattie nel corpo. Sapete come si chiama questo? Odio, rancore, risentimento verso i fratelli. Poi, il rimorso: uno sbaglia e dopo che ha sbagliato ecco che viene il rimorso e quel rimorso che c'è nel cuore, nella mente, causa delle ferite, degli squilibri psicologici interiori e tutto questo messo assieme ci causa un complesso di inferiorità. Cominciamo a pensare che non siamo capaci di fare niente, che tutti gli altri fanno meglio di noi, se apriamo la bocca l'abbiamo aperta male, e pensiamo ad un certo momento che neppure Iddio può fare niente per noi. Al-

cuni , addirittura, poi terminano come terminò Giuda. "L'ho fatta grossa, ho sbagliato, l'unica cosa che mi resta da fare è pigliare una corda e impiccar-mi".

Tutti questi fattori che influiscono nella nostra mente, nella nostra psiche, nella nostra anima, il Signore li può guarire.

Adesso prendiamo all'esame, davanti alla nostra mente due espressioni di Gesù. "In quel giorno voi saprete che Io Sono nel Padre, voi in me ed io in voi". E' stato lo Spirito Santo che l'ha suggerita o è stato un puro caso che durante la preghiera di Gesù è venuta questa frase? Io penso che questa frase sia venuta durante la preghiera di Gesù, perché il Signore già ce la voleva mettere davanti, affinché noi la esaminassimo. Dobbiamo comprendere che Gesù è nel Padre, il Padre è in Gesù e Gesù è dentro di noi, e noi dentro Gesù. Sembra un circolo vizioso, ma non lo è, è una catena di amore: GESU' E' NEL PADRE, IL PADRE E' IN GESU', ma io, intimo a Gesù, resto in Gesù, resto nel Padre e il Padre resta in me.

E non è l'unica espressione, difatti nel cap. 15 di Giovanni, in un'altra parte Gesù dice così: "Chi ascolta la mia Parola rimane in me ed io in lui e il Padre mio lo amerà e verremo a lui e abiteremo dentro di lui". E' un'altra maniera di allacciare una comunicazione e una comunione tra noi e Gesù : Gesù e noi e assieme al Padre.

Terzo punto: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue vive in me ed io vivo in lui" (Gv 6). Dunque è un altro allacciarci tra noi e Gesù.

Abbiamo visto tre punti di allacciamento tra noi e Gesù e per mezzo di Gesù unirci al Padre. E la maniera forte per diventare una sola cosa con Gesù è appunto l'Eucarestia. Non vi voglio parlare adesso dell'Eucarestia, ma voglio accennare a questo sacramento che Dio ci ha dato, che Gesù ci ha lasciato per far sì che Lui potesse unirsi a noi e noi unirci a Lui, non soltanto nello spirito, ma anche nel corpo. Cioè, che noi e Gesù potessimo diventare una cosa sola con l'anima, con lo spirito e con il corpo. Se voi prendete S. Tommaso, S. Ireneo e tanti altri, ci parlano proprio di questo: che l'uomo diventa attraverso l'Eucarestia, deificato, concorporeo di Cristo. Voi sapete che vuol dire "concorporeo"?: dello stesso corpo. E S. Cirillo dice che noi, attraverso l'Eucarestia diventiamo 'sangue del sangue di Cristo, carne della carne di Cristo, ossa delle ossa di Cristo'. Questa è la ragione per cui Gesù è voluto restare in mezzo a noi sotto forma di pane e in tutta la sua onnipotenza, in tutta la sua sapienza, Iddio non avrebbe mai potuto escogitare un altro sistema per fondersi con noi e per fondere noi con Lui, che

quello di restare sotto forma di pane. Perché? Se voi ci fate caso, succede ogni giorno, noi mangiamo il pane, ma che succede di quel pane? quel pane che abbiamo mangiato diventa la nostra carne, quel pane che abbiamo mangiato diventa il nostro sangue, quel pane che abbiamo mangiato diventa le nostre ossa, così le nostre ossa, il nostro sangue, la nostra carne, sono fatti di pane, di pasta, di spaghetti. L'unica differenza è questa: che quando noi mangiamo il pane noi siamo più forti e assimiliamo il pane. Dunque, il pane diventa nostro sangue. Ma quando noi ci nutriamo del pane vivo disceso dal cielo, è un pane vivente ed è più forte di noi. Allora, invece di trasformare noi Lui, Lui trasforma noi. Così non è Gesù che diventa il mio sangue, come il pane normale, non è Gesù che diventa la mia carne, come potrebbe diventare un pezzo di carne normale che ho mangiato, ma è la mia carne che si trasforma nella carne di Gesù e il mio sangue che si trasforma nel sangue di Gesù, sono le mie ossa che si trasformano nelle ossa di Gesù, perché Gesù mi ha assorbito e allora Gesù diventa quella calamita che afferra l'umanità, afferra noi creature, ci unisce a Lui e ci santifica, ci guarisce, ci trasforma. Ma questa trasformazione non è soltanto fisica, ma è anche e soprattutto spirituale, perché Gesù non è venuto a salvare le anime soltanto, ma è venuto a salvare l'uomo, il quale è composto di anima e di corpo. E allora, Gesù è restato in mezzo a noi per unirci a Lui non soltanto spiritualmente, mentalmente, psicologicamente, ma per unirci anche nel corpo ed ecco che Gesù, attraverso il sacramento dell'Eucarestia, attira tutta la nostra natura umana e la nostra natura spirituale per unirla a Lui: attira l'uomo e l'unisce a Lui. Unisce me, nel mio corpo, a Lui; mi unisce a Lui nel mio spirito, nella mia anima, in tutto il mio essere. Allora, tra me e Gesù c'è una fusione completa e totale. Quindi quel Gesù che è santo, santifica il mio corpo, santifica la mia anima, santifica il mio spirito. Ma Gesù non è solo santo, è anche sano, perché ha preso tutte le nostre miserie su di Sé e ci ha guariti. "Per mezzo delle sue ferite noi siamo stati guariti", dice il profeta. E allora, quando Gesù è venuto, si è preso i nostri guai, i nostri mali. Quali? solo quelli fisici o solo quelli spirituali? Li ha presi tutti, quelli fisici e quelli spirituali! E allora Gesù diventa per me Colui che mi ha guarito nelle sue piaghe, per le sue piaghe, per la sua morte e passione; mi ha guarito nel corpo e nello spirito! nella mente e nel cuore! Mi fa creatura nuova. E quando è che io incomincio a sperimentare questa guarigione? quando io incomincio ad unirmi con Gesù, a unirmi con Lui.

Sapete come si fa un innesto? si prendono due rami, si toglie un po' di corteccia dall'uno e dall'altro, si uniscono le parti e si legano con spago e

pece; dopo un paio d'anni quei due rami saranno diventati un ramo solo, si sono fusi, l'innesto è riuscito. Ebbene, anche noi, se vogliamo che la linfa di Gesù venga dentro di noi e che la nostra linfa passi in Gesù e sia trasformata, dobbiamo fare questa unione, dobbiamo unirci a Gesù, restare legati a Gesù. Così, restando incorporati a Gesù, noi possiamo sperimentare la sua forza guaritrice.

Noi diciamo che questa forza viene unendoci a Gesù e supplicando Gesù e chiedendo, perché se una cosa non si desidera non si può avere. Quindi, per avere la guarigione interiore, spirituale, dobbiamo desiderarla e una volta desiderata, chiederla e quando uno chiede una cosa nella maniera spirituale, come si dice?: PREGARE, fare la preghiera di guarigione, chiedere al Signore che ci guarisca spiritualmente e la preghiera di guarigione interiore è un modo per vedere realizzata nella nostra vita, una nuova vita in una maniera concreta e positiva. Da qui incomincia una crescita spirituale, che la Scrittura già ci promette, è un mezzo per sperimentare una vita nuova in noi, totalmente nuova, mai prima conosciuta o sperimentata. Per poter avere questa vita nuova in noi (mi auguro che tutti voi abbiate fatto il Corso della vita nuova nello Spirito), per poter ricevere l'effusione bisogna fare il Seminario, cioè praticamente prepararsi a una vita nuova, e allora lo Spirito può venire in noi, quando io mi sono preparato per ricevere una vita nuova. Ma questa vita nuova mi viene data in questa unione con Gesù. Ma quando Gesù mi unisce a Lui e mi dà la nuova vita, con questa nuova vita mi guarisce, nella mente, nel cuore, nell'anima, cioè mi fa una creatura nuova. E voi vedete che uno dei segni della presenza dello Spirito nella preghiera di effusione, è una grande gioia: una persona che prima teneva sempre un muso lungo, ad un certo momento ecco che diventa piena di gioia, e la gente dice: "Qualcosa c'è che non funziona bene, una rotella si è svitata!". Sì, è la gioia dello Spirito, perché è diventata creatura nuova. Cosa ha fatto lo Spirito di Dio quando questa persona si è unita con Gesù? gli ha dato la gioia di Gesù, e Gesù l'ha detto: "Io vi dò la mia gioia, affinché la vostra gioia sia piena. Io vi dò la mia pace, ma non come ve la dà il mondo". E allora, Gesù ci dona la sua pace e la sua gioia, attraverso la forza del suo Spirito e con la sua pace e con la sua gioia noi diventiamo creature nuove, rinnovate in questa fusione con Gesù. Allora, la preghiera di guarigione interiore serve a chiedere al Signore Gesù, prima, che ci fonda con Lui e una volta che ci ha fusi con Lui con la forza dello Spirito guarisca ogni ferita concreta che c'è nella nostra mente, nella nostra psiche, nella nostra parte interiore spirituale.

Una preghiera di guarigione interiore serve anche a sperimentare la poten-

za e l'amore di Gesù, in una maniera profonda e così intimamente e dettagliatamente in ogni settore della nostra vita interiore da causare un cambio e una crescita.

Ora vorrei attirare la vostra attenzione su questa espressione: "dettagliatamente, in ogni settore della nostra vita interiore". Perché dico "dettagliatamente"? perché quando dopo faremo la preghiera di guarigione, noi andremo a toccare ogni parte ('ogni parte', non finiremo mai), ma i punti principali della nostra vita, quelle parti, quei momenti di cambio nella nostra vita che hanno potuto causare un trauma dentro di noi. E allora, per poter ottenere veramente questa guarigione, noi dobbiamo tenere presente: "Mi debbo legare a Gesù, mi debbo unire a Gesù, debbo toccare Gesù e debbo far sì che Gesù mi tocchi"; questo per primo. Secondo: desiderarlo, perché Gesù non può toccare la mia psiche se io non lo voglio, Gesù non può toccare la mia volontà, Gesù non può intaccare il mio interiore senza violentare la mia libertà. E allora, Lui non si muove, ma se io glielo chiedo, se io lo supplico, Lui viene, perché io lo voglio, io lo supplico, io lo scongiuro. Gesù allora viene, si unisce a me e incomincia a toccare la mia psiche, mi dà una pace!

Sapete che succede quando il Signore ci dà la sua pace? Ci addormentiamo, ci viene sonno, fisicamente. Diceva S. Teresa d'Avila alle sue suore che si lamentavano perché quando si mettevano a pregare si addormentavano: "Non vi preoccupate! C'è qualcosa di più bello per una sposa di addormentarsi fra le braccia del suo sposo? Oppure per una bambina, addormentarsi fra le braccia della mamma? Voi mettetevi come tante bambine fra le braccia della mamma, come tante spose fra le braccia dello sposo e addormentatevi e non vi preoccupate!". Così tutte le suore potevano dormire in chiesa!

Adesso, noi possiamo veramente riposare fra le braccia del Signore, per cui quando facciamo questo sforzo di unirci a Gesù e se percepiamo la dolcezza di Gesù, vedremo che un po' alla volta ci viene il sonno. "Ah! volevo pregare, ma non ho pregato, mi sono addormentato!". E vi dico un'altra cosa: quando voi andate da un dottore per farvi un'incisione e adesso anche solo per estrarre un dente, vi addormentano e vi operano, e quando vi svegliate la parte ammalata non c'è più. Gesù è il miglior dottore, Gesù è un chirurgo meraviglioso, ci addormenta accarezzandoci. Mentre ci bacia, ci addormenta e quando ci svegliamo siamo creature nuove. Alcune volte queste manifestazioni vengono con forza e si chiamano "sonno nello Spirito"; all'improvviso ci si addormenta. La prima volta che io ho visto un uomo cadere per terra, ho chiamato l'ambulanza e l'ho fatto portare in ospedale; non sapevo quello che era successo.

Mi ricordo che era il giorno della Candelora e si benedicevano le gole. Un uomo di circa 60 anni, nel momento di questa benedizione, cadde in terra svenuto. Al Pronto Soccorso, i medici esterrefatti dichiararono che di tutte le macchine usate per le ricerche del caso, nessuna funzionava. Infatti, tutti i risultati erano piatti, però il cuore batteva, era vivo ma persisteva questo strano stato di sonno. Un medico mi domandò che cosa stavamo facendo quando l'uomo era svenuto. Io risposi che stavamo celebrando la Messa. "Ma che razza di Messa era?", fu la risposta. Quando l'uomo ritornò in sé, dichiarò di sentirsi benissimo; per di più, durante quel sonno, il Signore l'aveva guarito dalla sordità e da una specie di mutismo, come dichiarò lui stesso, confermato dalla moglie. Successivamente mi informai su questo caso ed il primo a darmi spiegazioni fu Padre Tom Forrest (che adesso sta a Roma), il quale mi spiegò che esiste il "sonno dello Spirito" e che quando una persona si addormenta così, il Signore la guarisce, il Signore opera nel sonno, proprio come fanno i dottori che addormentano il malato prima di operarlo e con l'operazione lo guariscono.

Nella stessa maniera il Signore opera nello spirito; alcune volte Gesù viene con quel sonno soave per operarci nella mente e nel cuore. Allora, in questa unione, in questa fusione d'amore, che cosa fa Gesù? Ciò che non appartiene a Lui lo fa morire e fa vivere dentro la creatura, in modo sempre più perfetto, solo ciò che appartiene a Lui. Inaridisce quello che non gli appartiene, lo fa morire, lo sradica, lo tira fuori e fa vivere quello che appartiene a Lui. Per cui, una preghiera di guarigione interiore è un modo che Dio usa per rendere il battesimo un'esperienza di potenza vitale. Perché il battesimo? perché tutta la grazia che abbiamo è in germe nel battesimo, col quale abbiamo ricevuto in embrione tutta la grazia e la forza dello Spirito di Dio, capaci di farci crescere e di santificarci fino alla divina unione.

Attraverso questa preghiera di guarigione interiore, ecco che i frutti del nostro battesimo, quella esperienza, quei doni che ci sono stati dati in embrione crescono e arrivano fino ad un grado di maturità nella nostra vita interiore. La preghiera di cui stiamo trattando è un mezzo tramite cui Dio ci concede la sua grazia, in settori specifici della nostra vita. Lo ripetiamo ancora: cose particolari, in momenti particolari, in occasioni e circostanze particolari nella nostra mente, nel nostro cuore, nella nostra psiche. Per fare che cosa? per aiutarci a crescere spiritualmente e ad obbedire a questi ordini perentori della vita cristiana, perché molte volte noi pensiamo di non farcela a vivere una vita da buoni cristiani. Perché? abbiamo delle ferite, siamo ammalati interiormente. Ma quando noi siamo guariti, allora noi ce la

facciamo. E' inutile dire ad una persona con una gamba rotta: "Vieni, su, corri!", solo chi ha le gambe sane può farlo. Così nella vita spirituale, sorelle e fratelli miei. Molte volte sproniamo i fratelli: "Cammina, fa questo e quello! Sii buono!". Ma come fa ad essere buona quella persona quando la sua mente, il suo cuore, la sua psiche è ammalata?

E allora, per poter camminare bene nello Spirito, per vivere una vita bene spiritualmente, è necessaria la guarigione interiore. Nel momento in cui il Signore ci tocca, nel momento in cui ci uniamo a Gesù e Lui incomincia a guarirci interiormente, in quel preciso momento ci rendiamo conto che qualcun altro vive dentro di noi. Si avverano le parole di Gesù riportate da Giovanni: "In quel giorno voi saprete che Io Sono nel Padre e voi in Me". In quel momento, nel momento in cui incominciamo a sperimentare la guarigione interiore noi incominciamo a sperimentare che noi siamo Gesù e Gesù è nel Padre e, naturalmente anche noi siamo nel Padre. Possiamo quindi intuire come il risanamento interiore sia un modo per sperimentare la salvezza che si realizza giorno per giorno dentro di noi. Il Signore ci salva ogni giorno e noi possiamo sperimentarlo attraverso questa guarigione.

Il Signore, liberando il nostro "io" interiore, gli permette di rinnovarsi e ci rinnoviamo come? nell'immagine sua. Noi diventiamo creature nuove ad immagine di Gesù e l'opera che deve compiere in noi lo Spirito Santo è quella di farci ad immagine di Gesù. Quanto più noi diventiamo immagine perfetta di Gesù, tanto più siamo graditi al Padre e la nostra preghiera è ascoltata dal Padre. Noi, come creature, non possiamo arrivare a Dio e Dio non può esaudirci perché è troppa la distanza tra noi e Lui. Però ecco come la creatura si unisce a Dio e diventa "deificata": incorporandosi a Gesù. Gesù è venuto ed ha preso la nostra natura umana ed in questa maniera noi, la nostra natura umana può incorporarsi a Gesù che ha preso già la natura umana. Lo Spirito Santo ci fa ad immagine di Gesù, perché il Padre conosce l'immagine di suo figlio, ama suo figlio e tutto ciò che il figlio gli chiede il Padre lo fa. Noi siamo ascoltati nelle nostre preghiere perché il Padre ha visto in noi l'immagine di suo figlio. Attraverso la guarigione interiore, il nostro spirito, la nostra anima si fondono con Gesù e il Padre guarda in noi l'immagine del figlio suo amato, l'immagine di Gesù.

Questo risanamento è una specie di propagazione della forza creativa di Dio, un flusso di energia divina che è in grado di riparare ciò che è stato rotto e di liberare ciò che è stato imbrigliato; perché il peccato ci lega, il peccato rompe, causa delle ferite.

Noi troviamo anche nella Scrittura che ad un certo momento il Signore ci

promette di darci un cuore nuovo, perché è talmente spezzato alcune volte, è talmente fratturato che non si può più incollare! I pezzi sono tanti e tanti, che non vale la pena più allora risanarlo, cucirlo. Allora il Signore dice : "Vi darò un cuore nuovo", così sperimentiamo ancora un'altra volta questa VI-TA NUOVA NELLO SPIRITO.

Prima di fare la preghiera per la guarigione interiore vi spiegherò in pochi minuti di che cosa si tratta. La preghiera è bella, è interessante, ma non ha effetti se noi non sappiamo che cosa vogliamo e come farla. Le cose si possono chiedere e desiderare se si conoscono e dopo averla desiderata possiamo amarla e ci sforziamo per ottenerla. Altrimenti non si può avere.

Come viene in noi il desiderio di avere una cosa? attraverso l'udito: la fede. La fede fa parte proprio del desiderio, non soltanto nell'abbandono ad accettare ciò che ci viene detto, ma nel desiderare. Allora, noi dobbiamo sentire, dobbiamo sapere, dobbiamo conoscere che il Signore ci vuole guarire nella mente, nei ricordi, nel cuore, darci uno spirito nuovo.

Quando noi facciamo una preghiera di guarigione interiore, questo non vuol dire che il Signore ci fa dimenticare l'offesa che la nuora ha fatto quando, quel giorno, ci ha cacciato fuori di casa e non ci ha dato da mangiare! O il genero, scorbuto, ci ha insultati. Questo ha causato dentro di noi un risentimento, un odio, una ferita. Quando si prega il Signore, non è che ce ne dimentichiamo, è soltanto che succede come quando vi fate un taglio e, dopo, la ferita guarisce. Rimane la cicatrice, ma il taglio non vi fa più male; se invece la ferita è aperta, toccandola sentiamo il dolore.

Così, come quando tocchiamo la cicatrice di una ferita che non ci fa più male perché è guarita, vi ricorderete che vostro genero, vostra nuora, vostro marito, vi hanno trattato male; vi ricorderete che la Superiore religiosa è stata un po' insolente una volta, però il ricordo non fa più sanguinare il vostro cuore; è solo un ricordo e niente altro.

Con questa preghiera noi non vogliamo chiedere al Signore, né aspettarci di non ricordare più le offese ricevute e i problemi che abbiamo incontrato nella nostra vita, ma che, guardando, il cuore non sanguini più, che la nostra mente non sanguini più. Cioè riacquistare la pace, la serenità, la dolcezza e la gioia che il Signore Gesù è venuto a portarci.

Ora, in poche parole: come si deve fare una preghiera di guarigione interiore? Prima di tutto, una persona deve sapere che è ammalata. Se uno pensa di stare bene, non c'è ammalato più grave di colui che non sa di essere ammalato e rifiuta di pigliare le medicine. Quindi, debbo riconoscere che io non sono

quella persona così santa e così buona che pensavo di essere e che ho tanti problemi dentro di me. Li vogliamo chiamare paura, odio, rancore, risentimento, complesso di inferiorità, rimorsi? chiamateli come volete, ma riconosciamo di averli dentro e ce ne abbiamo parecchi.

Quindi, primo: riconoscere di essere ammalati e una volta che riconosciamo di essere ammalati nello spirito, nella nostra psiche, nella nostra mente, incominciare a desiderare di guarire, a chiedere la guarigione.

Secondo punto: usare molto l'immaginazione. Non possiamo fare una preghiera di guarigione senza usare l'immaginazione. Avete mai fatto caso, quando vengono le tentazioni, che cosa usa il demonio per tentarvi? La fantasia. Voi non avrete mai un cattivo pensiero contro la purezza, se satana non ha stuzzicato la vostra fantasia. Voi non vi arrabbierete mai, mai, se satana non vi ha stuzzicato la fantasia e vi ha fatto vedere quella persona che vi ha detto quella parola offensiva e vi ha fatto ricordare quella parola che vi è stata detta. Tutte le volte che satana ci tenta, lo fa attraverso l'immaginazione, facendoci ricordare, facendoci immaginare le cose e facendole rivivere. Se io rivivo una scena di un insulto, dopo che ho risentito nella mia mente quelle parole, che ho rivisto come mi ha trattato male quella persona, io sento il sangue che bolle, sento un fuoco che mi rode dentro e penso: "Quando mi viene a tiro, gliela faccio pagare!". Ma io non l'avrei mai pensato se satana non avesse messo nella mia fantasia la scena.

A volte mi vengono a dire: "Padre, sì, ho visto un film un po' piccante, però non ho avuto nessun cattivo pensiero, sono restato freddo". Però, se io domando: "Ma quando sei andato a letto, ti sei addormentato subito?". "Oh no, Padre, perché come chiudevono gli occhi ecco che veniva l'immagine del film". "Durante il film non hai avuto nessuna tentazione, ma l'hai avuta dopo". Perché? Satana risveglia, richiama alla tua mente tutte le immagini e te le fa 'lavorare', e allora ecco che ti conduce al peccato. Ha usato l'immaginazione, ha usato la fantasia.

Se noi vogliamo portare la forza guaritrice di Dio nel nostro cuore, nella nostra mente, nel nostro corpo, pure, usiamo lo stesso metodo. Cioè, rirappresentare Gesù, rappresentare una immagine della Madonna, di Gesù Risorto o Crocifisso. Per la guarigione interiore si consiglia sempre di immaginarsi Gesù Risorto, come apparve nel Cenacolo agli apostoli e che dice: "Guarda le mie mani, guarda il mio costato, guarda i miei piedi, sono le piaghe dell'amore, Io ce le ho perché ti voglio bene, me le sono fatte fare per te, perché ti amo. Così incominciamo un dialogo di amore con Gesù. Queste sono cose consigliate da S. Ignazio di Loyola e Santa Teresa di Avila. Sembra strano: con S. I-

gnazio di Loyola già esisteva la preghiera di guarigione interiore. Nella prima settimana del Corso degli Esercizi Spirituali, dice proprio questo: "Immaginarsi il luogo, le circostanze, le posizioni e dialogare con Gesù". Cioè, rendere vivo e reale nella nostra immaginazione, Gesù e una volta che io l'ho reso tale, incominciare il dialogo con Lui. Ecco che così viene una forza, io debbo arrivare a Gesù, toccare Gesù, abbracciare Gesù. L'emorroissa fu guarita arrivando a Gesù e toccando Gesù, il lembo del mantello. Se io voglio essere guarito debbo arrivare a Gesù, debbo toccare Gesù e debbo far lavorare la mia fantasia, immaginarmi Gesù ed è necessario in quel momento fare uno sforzo con tutta la volontà per tagliare ogni cosa che mi circonda, vedere solo Gesù, afferrare Gesù e stringerlo forte e parlare a Lui, affinché vi sia questo contatto reale, forte: spirito e Spirito, anima e Anima, mente e Mente tra il mio spirito e lo Spirito di Cristo, tra la mia anima e l'Anima di Cristo, tra la mia mente e la Mente di Cristo. Una fusione e supplicarlo e mentre io lo supplico e lo scongiuro, ecco che viene in me quella energia guaritrice. Allora, mentre io mi unisco a Gesù attraverso la mia immaginazione, io ripercorro il passato, incomincio dall'inizio della mia vita da quando ricordo o, addirittura, da quando io ero nel seno di mia madre e chiedo a Dio di guarirmi. Io ricordo le cose e poi le unisco a Gesù, le metto nel suo Cuore, supplico Gesù di guarirmi, di toccarmi, di perdonare, perché - dicevamo - che la maggioranza delle ferite sono causate da offese che abbiamo ricevuto e c'è bisogno di perdono. E mentre io vado attraverso il mio passato, io localizzo le ferite, ecco la ferita e mi fermo sulla ferita, e supplico.

Qui cosa succede? quando si guida la preghiera non si può toccare soltanto un lato, perché sono presenti tante persone. Per uno, per es., ci può essere stato un problema da bambino, per un altro da adolescente, un altro ha avuto un problema con la madre, un altro con il papà, o con la nuora, o con la suocera. Allora cosa si fa? si focalizzano tanti punti nella vita e ognuno si sofferma su quello che lo tocca e lì, soffermandosi, continua a supplicare il Signore che lo guarisca.

(Mettete le mani sul vostro cuore e stringete Gesù, forte; oppure prendete le mani di Gesù e stringetele sul vostro cuore, forte, forte e tenetele così. E adesso parliamo a Gesù, io lo dico forte e voi lo dite nel vostro cuore e nella vostra mente. Però cercate di non distogliere i vostri occhi spirituali da Gesù. Guardatelo fisso e immaginate di stringere le sue mani, o stringere proprio Lui sul vostro cuore).

"Signore Gesù, Tu puoi ritornare indietro nel tempo insieme a me e cammina-

re con me lungo la mia vita? a partire dal momento in cui fui concepito e ti chiedo, Signore Gesù, di darmi la forza di poter perdonare tutti quelli che mi hanno offeso nella vita. Aiutami, o Signore Gesù, mondami e liberami da tutto ciò che ha potuto causarmi difficoltà quando sono stato concepito. Tu eri presente nel momento in cui mi sono formato nel grembo di mia madre. Liberami e guariscimi da qualunque sofferenza che mi sia stata procurata da mia madre, o attraverso le circostanze della vita, dai miei genitori, quando ancora il mio corpo non prendeva forma. Gesù, per amor tuo, perdono sinceramente mia madre, la perdono per tutte le volte che mi ha offeso, per quando ha causato in me dei risentimenti, per tutte le volte che si è infuriata con me e mi ha castigato. La perdono per le volte che ha preferito i miei fratelli o le mie sorelle invece di me, la perdono per tutte le volte che mi ha detto: "Sei sciocca, stupida, quanto sei brutta, sei la peggiore dei miei figli!" , io la perdono per quando mi ha detto che non ero desiderato, che sono venuto al mondo per caso, che non ero un figlio, una figlia come quella che lei si aspettava. Signore, io ti lodo e ti benedico anche perché mi stai guarendo dal trauma della nascita. Ti chiedo, Signore, di guarirmi dal dolore del parto e da tutte le sofferenze che patii quando nacqui. Ti rendo grazie, perché Tu eri lì, pronto ad accogliermi fra le tue braccia. Signore, fammi sentire che sono importante, che per Te io valgo qualche cosa e anche se gli altri non mi hanno aspettata, non mi hanno desiderata, Tu mi hai desiderato, Signore, e perciò mi hai chiamato alla vita, all'esistenza e mi hai chiamato perché mi amavi. Signore Gesù, attraverso il tuo amore, guarisci nella mia mente, nel mio cuore, nella mia anima, ogni ferita causata per mancanza di amore, per mancanza di affetto.

Signore Gesù, io ti lodo perché nei primi mesi della mia infanzia, Tu sei stato con me ogni volta che ne avevo bisogno. Ci sono stati alcuni momenti in cui ho sentito il bisogno che mia madre mi stringesse al petto, mi cullasse e mi raccontasse una favola come solo le mamme sanno fare. Signore, fallo Tu adesso nel più profondo del mio cuore. Lascia che io senta un amore materno, commovente e profondo, che conforta tanto da non dovermene più separare per nessun motivo. Ti rendo grazie e ti lodo, Signore, perché sono sicuro che Tu lo stai facendo. Tu mi stai facendo sentire il tuo amore, Tu mi stai guarendo da ogni mancanza di affetto".

(Adesso andiamo a quelle persone che nella loro vita avrebbero avuto bisogno di un amore paterno maggiore).

"Signore Gesù, io perdono mio padre, lo perdono per le volte che non mi ha aiutato, per le sue mancanze di amore, per le sue mancanze di affetto e di at-

tenzione. Io lo perdono per la sua mancanza di tempo e per il fatto di non essere con me, dandomi la sua compagnia. Lo perdono per la sua abitudine di bere, per le sue discussioni, le sue battaglie con la mamma e con i miei fratelli. Lo perdono per le sue severe punizioni, per essersi allontanato dalla famiglia, per le volte che ha preferito stare fuori casa. O Signore, io lo perdono, per qualunque motivo che mi abbia fatto sentire trascurata e tu, o Signore, riempi quella parte del mio essere con un profondo amore paterno, che solo un padre può dare. Tu, o Signore, sei Padre, sei mio Padre, anche se non sono cosciente di aver avuto bisogno di due braccia forti e di un babbo che mi amasse e mi infondesse sicurezza e appoggio, fallo tu, o Signore, adesso, perché io per questo ti ringrazio. Grazie, o Signore, perché anche questa gioia tu me la stai dando e me la stai facendo provare".

(Adesso passiamo a quelle persone che nelle loro famiglie non sono state prese in considerazione, che non sono state considerate come individui).

"Signore, ora che sono cresciuto, ho capito e ho anche accettato quella situazione, ma una parte del mio essere, in realtà, non si è sentita mai completa, mai si è sentita veramente amata e ti chiedo oggi, o Signore, di guarirmi da questo sentimento. Signore, fammi sentire che sono tuo figlio, una persona importante nella tua famiglia, una persona unica che tu ami in maniera speciale. Signore, guariscimi tutte quelle ferite causate nella mia mente, nel mio cuore, nella mia anima dalle relazioni sbagliate con la mia famiglia: con mio fratello, con mia sorella, che non mi capivano o che non sapevano di mostrarmi tutto il loro affetto. Una parte di me non si è sentita mai amata ed è per questo motivo che ti chiedo, o Signore, di aiutarmi a far sì che il mio perdono raggiunga quel fratello, quella sorella. Forse, attraverso gli anni, non ho potuto mai accettarli perché non mi sono mai sentita veramente accettata da parte loro. Però, adesso, o Signore per amor tuo, nel tuo Nome io li accetto, ti dico che li amo e li perdono. Signore, chiedo che il mio perdono giunga ai miei fratelli e alle mie sorelle. Perdono quelli che mi hanno rifiutato e respinto, quelli che hanno mentito sul mio conto, che mi hanno calunniato, quelli che mi hanno odiato e mi hanno guardato con rancore, quelli che mi hanno odiato e non mi hanno accettato, quelli che mi hanno ferito fisicamente e spiritualmente, coloro che sono stati troppo severi con me, che mi hanno castigato e che in qualche modo mi hanno reso la vita spiacevole. Io li perdono e tu, o Signore, dammi un grande amore, perché perdonandoli, io possa dimenticare le cose passate. Ti ringrazio, Signore, per tutto quello che hai già rinnovato in me".

(Adesso passiamo a coloro che hanno avuto il loro primo trauma quando sono andati a scuola, quando per la prima volta si sono allontanati dalla famiglia, per quelle persone che sono molto sensibili, timide, insicure).

"Signore, veramente non mi sono mai ripreso da quella esperienza, perché sebbene molte cose dipesero dal mio comportamento, molte altre mi ferirono. Ci furono maestre intrattabili e bambini che non mi dimostravano il loro amore e la loro comprensione. Signore, io perdono i miei professori, i miei maestri, i miei istruttori. Perdono quelli che mi hanno castigato, umiliato, insultato, che furono ingiusti con me, che si sono presi gioco di me, che mi hanno detto "sciocco, stupido", che hanno fatto in modo che io ripetessi la classe. Ti chiedo, Signore, di guarirmi da tutti i ricordi sofferti in quegli anni di scuola, di cancellare tutto il dolore che ricevetti in quel periodo. Ho avuto dei complessi in quella occasione ed allora, Signore, ho avuto paura di parlare davanti a gruppi di persone, perché mi venivano in mente le volte che ero stato umiliato e reso ridicolo dai miei compagni. Ho smesso di parlare perché per me era molto duro e doloroso.

Signore, io perdono anche i miei amici che hanno parlato male di me, che hanno voluto perdere il rapporto con me, che non mi hanno dato il loro appoggio, che non sono stati disponibili quando io avevo bisogno di loro e ti chiedo, o Signore, di spalancare le porte del mio cuore. Aiutami a stringere legami nei gruppi in maniera più aperta, più spontanea e libera.

Dopo questa guarigione, Signore, io sono sicuro che, con la tua grazia, avrò fiducia e avrò il coraggio di fare ciò che tu mi chiederai, in ogni circostanza. Grazie, Signore, perché credo che stai guarendomi in questo istante.

Signore, quando arrivai all'adolescenza, sperimentai cose che mi impaurirono, mi fecero vergognare e mi causarono dolore. Signore, io non mi sono mai ripreso del tutto da certe esperienze che ebbi quando incominciai a conoscere me stesso e ciò che significava essere persona. Io ti chiedo, Signore Gesù, di guarirmi da tutte quelle esperienze che ho vissuto da adolescente, dalle cose che feci o che mi fecero gli altri e dalle quali non mi sono più ripreso. Entra nel mio cuore e toglì tutte quelle vicende che mi causarono sofferenza e vergogna. Non ti chiedo, Gesù, di cancellare tutto dalla mia mente, ma di trasformarlo in maniera che possa ricordare senza vergogna e rendendoti grazie in ogni istante della mia vita. Fammi comprendere, Signore, ciò che sentono i giovani oggi, perché io stesso sono stato come loro, ho vissuto quella età di ricerca e di conflitti. Man mano che Tu mi guarisci, consentimi, o Signore Gesù, di aiutare altri a trovare la strada della guarigione.

Signore, alla fine di quel periodo della mia vita e all'inizio della mia

vita vocazionale alla quale tu mi chiamavi, ebbi alcune difficoltà.

(Adesso ognuno si metta nel proprio stato di vita. Quelle persone che sono state chiamate al matrimonio come mogli, come mariti, o come noi consacrati, arrivino al punto della scelta della vita).

Quante difficoltà di adattamento! Ti chiedo, Gesù, di guarirmi dallo stato di vita nel quale mi trovo oggi e da tutto ciò che questo ha rappresentato per il mondo che mi circonda.

Signore, io come marito, perdono la mia sposa ed io, Signore, come sposa, perdono mio marito per tutte le sue mancanze di affetto, di amore, di considerazione, di appoggio, di attenzione, di comunicazione. Lo perdono per i suoi sbagli e le sue cadute, le sue debolezze, le sue azioni, o le sue parole che mi hanno ferito, o mi hanno dato fastidio. Signore, guariscimi da ogni ferita causata nella mia mente e nel mio cuore dal mio matrimonio e fa che il mio matrimonio incominci ad essere di nuovo ciò che tu vuoi che sia. Prendi nelle tue mani tutte le ferite e le sofferenze del passato, affinché, d'ora in avanti, questo matrimonio sia pulito e riprenda ad essere più libero e più sano.

Grazie, Signore Gesù, perché attraverso questa guarigione possiamo arrivare ad essere come tu vuoi, un matrimonio felice.

Gesù, io ti dico anche che perdono i miei figli per le loro mancanze di rispetto, di obbedienza, di amore, di attenzione, di appoggio. Perdono le loro cattive abitudini, la loro mancanza di volontà di andare in chiesa e tutte quelle azioni che mi hanno dato fastidio.

Signore Gesù, io perdono anche mia nuora, mio genero e tutti gli altri parenti che hanno avuto a che fare con la mia famiglia. Perdono quelli che hanno trattato i miei figli senza amore, per tutte le loro parole, i loro pensieri, le loro azioni e le loro omissioni che mi hanno danneggiato e sono state causa di sofferenze. Io li perdono, o Signore. Signore, aiutami a perdonare tutti i miei parenti, i miei nonni, le nonne, le quali tante volte hanno interferito nella mia vita familiare.

Signore Gesù, noi come religiosi ti chiediamo di aiutarci a perdonare i nostri superiori, le consorelle e i confratelli delle nostre comunità e, come cristiani e fedeli della tua Chiesa, ti chiediamo, Signore Gesù, di aiutarci a perdonare il Vescovo, il Parroco, la Chiesa, la comunità parrocchiale e tutti i suoi responsabili per la mancanza di appoggio, per le loro meschinità, la mancanza di amicizia, perché non mi hanno incoraggiato come avrebbero dovuto, perché non sono stati una guida per me, perché nei momenti di dolore e di sconforto, non mi hanno consolato. Signore, aiutami a sentire tanto amore e tanta pace e tanto calore, i quali vengono tutti dal tuo amore, e a far sì

che io non dubiti mai più della tua chiamata. Dammi coraggio e fiducia nell'opera che Tu mi hai affidato. Portami avanti con i propositi e le mete nuove.

Signore Gesù, ti prego soprattutto in questo momento così particolare in cui io voglio, Signore, e desidero che Tu tocchi con la tua mano pietosa tutte le ferite che sono nella mia mente, nel mio cuore, nella mia anima e le guarisca. Ti supplico e ti scongiuro, o Signore, che Tu mi conceda la grazia di perdonare la persona che più mi ha fatto soffrire e più mi ha offeso e ti chiedo, o Signore Gesù, di poter perdonare colui che mi riesce più difficile di tutti a perdonare e che avevo detto e promesso nel mio cuore di non perdonarlo mai più per tutti i giorni della mia vita. Adesso, Signore, io ti chiedo la grazia di poterlo perdonare. Sì, Signore Gesù, con il tuo aiuto, con la tua grazia, con la forza del tuo amore, io so che ci riuscirò, che sarò capace e perciò, Signore, io già da questo momento ti dico: "Grazie, grazie, Signore, perché Tu mi liberi dal male. Grazie, o Signore, perché mi aiuti a perdonare ; grazie, Signore, per l'amore che Tu infondi nel mio cuore; grazie, Signore , per la pace che mi doni; grazie, Signore, perché Tu mi dai uno spirito nuovo, fai di me una creatura nuova; grazie, Signore, per la tua bontà e per il grande amore che hai avuto per ognuno di noi. Fa in modo, o Signore, che il tuo Santo Spirito illumini ogni angolo della nostra vita, della mia vita e , con quella luce, io possa essere veramente una creatura nuova.

Grazie, Padre, perché so che già lo stai facendo e l'hai fatto per ognuno di noi. Grazie, o Signore; grazie, o Padre Santo. Alleluja, Signore. Grazie a Te, Signore. Benedetto sei Tu nei secoli, o Signore. Signore, ti lodiamo e ti benediciamo perché Tu hai toccato il nostro cuore. Signore, cambia le nostre vite".

Lodiamo tutti insieme il Signore.

"Gloria a Te, Signore Gesù. Benedetto sei Tu nei secoli, o Signore. Signore a Te l'onore e la gloria per sempre. Sì, Signore, continua a guarire e a sanare i nostri cuori. Santo sei Tu, Signore, benedetto sei per sempre. Alleluja, Signore Gesù. Glorificato sia il tuo santo Nome, Signore. Alleluja, Signore Gesù. Alleluja, Signore. Grazie a Te, Signore Gesù. Benedetto sei Tu , nei secoli, Signore. Lode al tuo santo Nome, o Signore. Lode e Te, Signore Gesù. Grazie a Te, Signore Gesù. Benedetto sei nei secoli, o Signore. Alleluja, Signore Gesù. Alleluja, Signore Gesù. Alleluja. Grazie, Gesù. Grazie, Gesù , perché Tu ci fai sentire il tuo amore. Grazie, Gesù, perché Tu ci conforti . Grazie, Gesù, perché Tu ci doni una vita nuova. Grazie. Grazie. Alleluja, Signore Gesù. Alleluja".

ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI SCRITTI

(Anno 1988 / 89)

- N° 1 - La preghiera sui fratelli (Piero Tomassini)
- " 2 - Rapporto Spirito Santo e 'agire' cristiano (P. Paolo Podda)
- " 3 - "Mulieris dignitatem" (don Luciano Baronio)
- " 4 - Lettera agli Ebrei (P. Giammarco Mattei)
- " 5 - L'incontro con il Dio Vivente (Pier Luigi Castaldi)
- " 6 - I ministeri (Salvatore Cultrera)
- " 7 - "MARIA", Arca della Nuova Alleanza (don Bartolo Bacilieri)
- " 8 - La preghiera di guarigione della memoria (Padre Michele Vassallo)

- s.n. - Il carisma della profezia (Piero Tomassini)
- s.n. - La spiritualità del Rinnovamento nello Spirito (Ugo Mattoni)

.....

*Pietro domandò a Gesù: «Quante volte
dovrò perdonare al mio fratello?».*

*«Non ti dico di perdonare fino a sette
volte, ma fino a settanta volte sette».*

Gruppo "MARIA" del R.
RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO
Basilica di S. Apollinare - ROMA
TUTTI I SABATI
Incontro di preghiera carismatica
Ore 16: Accoglienza e preghiere sui fratelli
Ore 17: Preghiera comunitaria
seguita dalla S. Messa
Ore 20: Preghiere sui fratelli



PRO-MANOSCRITTO AD USO INTERNO DEL GRUPPO "MARIA"